Messaggio

numero	data	Dipartimento
7119	9 settembre 2015	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Modifica del decreto legislativo del 13 novembre 1996 concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione una modifica del decreto legislativo del 13 novembre 1996 concernente la concessione di ammortamenti accelerati per i nuovi investimenti.

CONTENUTI E OBIETTIVI

Rileviamo che il *Decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti* è stato adottato nel contesto delle misure del primo pacchetto fiscale¹. L'atto normativo è entrato in vigore il 1° gennaio 1997 ed è stato applicato, la prima volta, ai nuovi investimenti del periodo dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2000 (quindi a partire dall'imposta del periodo fiscale 1997/1998 per le persone fisiche e dall'imposta del periodo fiscale 1996 per le persone giuridiche). L'applicazione del decreto è poi stata prorogata a cinque riprese con decisioni del Gran Consiglio del 6 dicembre 2000², del 21 febbraio 2005³, del 2 dicembre 2008⁴, del 15 dicembre 2011⁵ e da ultimo del 23 settembre 2014⁶. Ne consegue che, per effetto del susseguirsi di queste modifiche legislative, la particolare disposizione sugli ammortamenti accelerati è stata finora applicata per un periodo di diciannove anni (dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2014).

¹ Vedi messaggio governativo n° 4503 del 20.03.1996 riguardante la modifica della Legge tributaria e l'introduzione di un Decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti, come pure il relativo rapporto del 16.10.1996 (n° 4503R) della Commissione speciale in materia tributaria.

² Vedi messaggio governativo n° 5016 del 27.06.2000 relativo al progetto di modifica della Legge tributaria e del Decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti, come pure il relativo rapporto di maggioranza del 20.10.2000 (n° 5016R1 parz. 1) della Commissione speciale in materia tributaria.

³ Vedi rapporto del Consiglio di Stato n° 5602 del 01.12.2004 sulla mozione 22.06.2004 presentata da Eros Nicola Mellini per la Deputazione UDC che chiedeva di prorogare di ulteriori quattro anni il Decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti, come pure il relativo rapporto del 28.10.2005 (n° 5602R) della Commissione speciale in materia tributaria.

⁴ Vedi Messaggio n° 6121 del 24 settembre 2008 riguardante il Decreto legislativo del 13 novembre 1996 concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti: richiesta di proroga della sua applicazione

⁵ Vedi Messaggio n° 6553 del 26 ottobre 2011 riguardante le Misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese (Capitolo III, punto 9 "Estensione della deducibilità fiscale degli ammortamenti sui nuovi investimenti")

⁶ Vedi Rapporto 6949 R del 12 settembre 2014 riguardante il Messaggio 4 giugno 2014 concernente la modifica del Decreto legislativo del 13 novembre 1996 concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti

In virtù del difficile contesto economico del nostro Cantone e della conseguente necessità di favorire nuovi investimenti nelle aziende e, alla luce degli effetti positivi riscontrati a partire dall'entrata in vigore della normativa concernente la possibilità di effettuare degli ammortamenti accelerati nell'anno in cui sono effettuati nuovi investimenti, il Consiglio di Stato propone di prolungare l'applicazione del *Decreto legislativo* fino al periodo fiscale 2019.

Dal profilo giuridico ricordiamo che il *Decreto legislativo*, in deroga agli artt. 27 cpv. 2 e 71 cpv. 2 LT, prevede la possibilità di operare, sui nuovi investimenti e nell'anno stesso dell'investimento, ammortamenti accelerati applicando un tasso doppio rispetto a quello usualmente ammesso. Le ragioni dell'introduzione di questa particolare misura e anche della sua conferma fino al periodo fiscale 2019 sono da ricercare nella necessità di favorire nuovi investimenti nelle aziende e quindi di creare condizioni quadro migliori.

Si tratta di una misura che, dal profilo delle piccole e medie imprese (PMI), ha l'effetto di differire nel tempo gli utili imponibili, infatti gli utili differiti a seguito degli ammortamenti accelerati sono compensati dalla minor possibilità di ammortamento negli anni successivi per cui si può ritenere che l'effetto del decreto è neutro a medio-lungo termine.

L'ammortamento accelerato fa in modo che la società, nell'anno in cui ne fa uso, ottiene un utile d'esercizio più basso e di conseguenza un imponibile inferiore. Questo permette alla società di avere maggiori liquidità da poter reinvestire. Da un'indagine interna effettuata presso i collaboratori responsabili dell'accertamento delle persone giuridiche, è emerso che le società che hanno effettuato significativi investimenti, hanno effettivamente utilizzato lo strumento del doppio ammortamento nell'anno dell'investimento. E' quindi possibile sostenere che tale provvedimento ha suscitato interesse presso i contribuenti, favorendo una politica degli investimenti per le società insediate nel nostro territorio.

IMPATTO FINANZIARIO

La quantificazione delle ripercussioni finanziarie a seguito della proroga del *Decreto* si scontra in primo luogo a degli ostacoli di natura tecnica, tenuto conto che i dati riguardanti i nuovi investimenti e i relativi ammortamenti non possono essere ripresi in automatico dal sistema informatico della Divisione delle contribuzioni poiché tali informazioni non vengono riportate nella dichiarazione d'imposta. Ne consegue che per stimare l'impatto sul gettito di questa misura occorrerebbe procedere ad un'analisi manuale di ogni singolo incarto fiscale, esercizio che comporterebbe un notevole onere amministrativo e che - oltretutto - non risulta nemmeno essere così indispensabile. Infatti, dal profilo del gettito fiscale, tale misura ha unicamente l'effetto di differire nel tempo gli utili imponibili ciò che, nelle attuali contingenze finanziarie del Cantone, rende sicuramente meno problematica un'ulteriore conferma di una sua proroga. D'altra parte, gli utili differiti a seguito degli ammortamenti accelerati saranno in seguito compensati dalla minor possibilità di ammortamento negli anni successivi, per cui si può ritenere che l'effetto del *Decreto legislativo* è, dal profilo dei gettiti a medio-lungo termine, neutro.

Ritenuto quanto sopra, per ragioni di efficienza amministrativa, al fine di quantificare l'impatto finanziario, si è preferito rinunciare ad avviare una nuova verifica manuale degli incarti fiscali optando per la semplice attualizzazione dei valori empiricamente osservati in passato. Gli ultimi dati in nostro possesso sono stati a suo tempo elaborati manualmente dalla Divisione delle contribuzioni con riferimento ai periodi fiscali 2005 e 2006. L'effetto del differimento d'imposta ai fini cantonali era stato valutato in 4 milioni di franchi. L'attualizzazione di questo valore ai dati preventivo 2015 comporterebbe, *ceteris paribus*,

un minor gettito complessivo di poco superiore, pari a circa 4.2 milioni di franchi. Si tratta di un minor gettito transitorio in quanto l'operazione a medio-lungo termine, come già rilevato, risulta neutra.

A suo tempo è stata valutata la possibilità di introdurre la misura dell'ammortamento accelerato direttamente nella LT (modificando gli artt. 27 cpv. 2 e 71 cpv. 2). Si era tuttavia giunti alla conclusione che questa misura (raddoppio del tasso di ammortamento usuale) doveva mantenere il suo carattere contingente di provvedimento transitorio poiché trovava la sua giustificazione nella particolare situazione economica del momento. Pertanto una sua definitiva codificazione nella LT non sarebbe stata giustificata.

Prima di valutare nuovamente l'introduzione nella LT di una norma relativa agli ammortamenti accelerati sui nuovi investimenti, il Consiglio di Stato si riserva di:

- attendere l'esito della prevista Riforma dell'imposizione delle imprese III in modo da vagliare compiutamente gli effetti che quest'ultima avrà sulla fiscalità delle aziende;
- vagliare la possibilità di defiscalizzare gli investimenti nell'ambito della revisione della Legge per l'innovazione economica (cfr. Messaggio 7060 del 21 marzo 2015, attualmente al vaglio della Commissione della gestione e delle finanze).

Rileviamo infine che la proposta di modificare questo *Decreto legislativo* non influisce sui dati di preventivo e di piano finanziario.

ENTRATA IN VIGORE

La modifica del *Decreto legislativo* avviene immediatamente ed entra in vigore, scaduti i termini di referendum, con effetto retroattivo il 1° gennaio 2015. La sua durata è di cinque anni (dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2019). L'Amministrazione fiscale delle contribuzioni di Berna sostiene questa modifica e sarà applicata parallelamente anche a livello imposta federale diretta.

Alla luce di quanto suesposto invitiamo il Gran Consiglio ad approvare l'allegata modifica del *Decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti*.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti del 13 novembre 1996; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 9 settembre 2015 n. 7119 del Consiglio di Stato

d e c r e t a:

I.

Il decreto legislativo concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti del 13 novembre 1996 è così modificato:

Art. 3 cpv. 1

¹L'ammortamento accelerato si applica agli investimenti eseguiti dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2019. La possibilità di effettuare un ammortamento accelerato nel secondo anno decade definitivamente al 31 dicembre 2013.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore immediatamente.